

PRIMO ATTO

1. IL SOGNO DI LUCY

JONATHAN: LUCY, CALMATI...
LUCY: IO... VEDO QUALCOSA DI ORRIBILE... HO PAURA
JONATHAN: E' SOLTANTO UNO DEI TUOI INCUBI

a - la grotta delle anime perse

b - il pipistrello

2. LUCY

JONATHAN: Ci sono ponti e vie e canali in questa città
 Il sole è gonfio ormai e ti infuoca l'anima
 Nessuna cosa mai è più bella di te
 Nessuna cosa mai ci potrà dividere
 Lucy, Lucy, Lucy
 Tu sei acqua libera
 Lucy, Lucy, Lucy
 Chiusa dentro a un ciondolo
 Lucy, Lucy, Lucy
 Non avere brutte idee
 Lucy, Lucy, Lucy
 Non ci saranno alte maree
 Finché ci sarò io e finché ci sarà Dio
 La tua grande energia non potrà finire mai
 Lucy, Lucy, Lucy
 Tu sei la terra natia
 Lucy, Lucy, Lucy
 Terra di chi naviga
 Lucy, Lucy, Lucy
 Non aver paura mai
 Lucy, Lucy, Lucy
 Non ci saranno alte maree

3. L'UFFICIO DI REINFELD

(Reinfeld commissiona a Jonathan l'incarico della vendita della casa al Conte)

JONATHAN: BUON GIORNO
REINFELD: HARKER, LA PREGO SALGA
JONATHAN: SÌ, SIGNOR REINFELD?
REINFELD: HO UN INCARICO PER LEI, UN INCARICO CHE NON AFFIDEREI MAI A NESSUN ALTRO
JONATHAN: LEI È MOLTO GENTILE SIGNOR REINFELD
REINFELD: IL CONTE DRACULA MI HA SCRITTO UNA LETTERA DALLA TRANSILVANIA, INTENDE COMPRARE UNA CASA QUA. CERTO, È UN VIAGGIO INTERMINABILE ANDARCI...
JONATHAN: PERCHÉ DOVE STA? AH, SUI MONTI CARPAZI, SE RICORDO
REINFELD: SÌ, PERÒ... PERÒ IN COMPENSO CI SARÀ UNA FORTE COMMISSIONE
JONATHAN: AH... BENE, ALLORA POTREI COMPRARE UNA CASA PIÙ BELLA PER LUCY: MERITEREBBE UNA PIÙ DEGNA CORNICE
REINFELD: SÌ, BEH.. SARÀ UN COMPITO ARDUO, LE PUÒ RICHIEDERE MOLTO TEMPO, COSTARLE MOLTO SUDORE E PROBABILMENTE ANCHE... UN PO' DI SANGUE!
 QUELLA CHE STA CERCANDO IL CONTE È UNA BELLA CASA ANTICA, IO AVEVO PENSATO A QUELLA GRANDE, VICINO ALLA VOSTRA
JONATHAN: MA ORMAI È QUASI IN ROVINA, È ABBANDONATA DA ANNI!
REINFELD: SONO SICURO CHE IL CONTE POTRÀ TRASFORMARLA A SUO PIACIMENTO. COMUNQUE, QUESTA GLI OFFRIREMO. LEI PARTIRÀ SUBITO
JONATHAN: SUBITO? OGGI?
REINFELD: CERTAMENTE, HO GIÀ TUTTI I DOCUMENTI QUI, NON DOBBIAMO FARLO ASPETTARE...

Sono l'oscurità e l'indefinibile
 Sono i secoli che vanno e vengono

4. PASSERA' PRESTO

JONATHAN: Devo partire amore mio
Andare ora oltre i monti e i grandi boschi
Passerà presto amore mio
Ho grandi idee per tutto quello che verrà

LUCY: Non puoi partire adesso
C'è solo odio e carestia, una strana angoscia dentro
Non passerà, non passerà
Ed è un orrore antico
Che spero tu non capirai,
E' una strana angoscia dentro
Non passerà, non passerà
Preparerò la tavola, la vestirò di candido
Preparerò la camera, la riempirò di lacrime

5. VIA DA WISMAR

a - Via da Wismar

E' l'imperativo di ogni eroe: bisogna cavalcare
Via mare si fa prima, eh già
Via da Wismar
Oltre la Foresta Nera e la Boemia occidentale
Oltre le pianure d'Ungheria
Via da Wismar

b - La locanda nel villaggio degli zingari

JONATHAN: TAVERNIERE PRESTO, LA MIA CENA: DEVO ANDARE AL CASTELLO DI BUON MATTINO
TAVERNIERE: DOVE, SIGNORE?
JONATHAN: DAL CONTE DRACULA
TAVERNIERE: MA DEVE PROPRIO ANDARCI?
JONATHAN: SÌ, PERCHÉ?
TAVERNIERE: A MEZZANOTTE LÀ SI SCATENANO TUTTI GLI SPIRITI MALIGNI, LA GENTE SPARISCE SENZA LASCIARE TRACCIA!
JONATHAN: ANDIAMO, SONO TUTTE SUPERSTIZIONI!
TAVERNIERE: NO, NON TROVERÀ UNA SOLA CARROZZA CHE VOGLIA PORTARLA AL CASTELLO, SIGNORE. IL SUO CAVALLO HA BISOGNO DI RIPOSO PER DIVERSI GIORNI.
JONATHAN: TROVERÒ UN ALTRO CAVALLO
TAVERNIERE: NON CI VADA, SIGNORE. GLI ZINGARI!... QUALCUNO DI LORO È STATO IN QUEL POSTO MALEDETTO, E SANNO!

c - Paura mai!

JONATHAN: Passerò la nottata qui
In questo posto di favole
Ma non son per me queste idiozie
Paura mai, paura mai
Sono racconti di zingari
Dentro libri di zingari
Domani mi alzerò
Ed andrò via
Paura mai, paura mai
Domani mi alzerò
Ed andrò via
Ed andrò via...

JONATHAN: COCCHIERE, POTREBBE CONDURMI A PASSO BORGO? LA PAGO BENE.
COCCHIERE: NON VEDE, NON ESISTONO STRADE PER IL PASSO BORGO.
JONATHAN: MA SE È QUELLA! MI SERVE UNA CARROZZA
COCCHIERE: NON HO NESSUNA CARROZZA
JONATHAN: POTREI AVERE ALMENO UNO DEI SUOI CAVALLI? SONO PRONTO A PAGARLO IL DOPPIO DEL SUO PREZZO
COCCHIERE: MI DISPIACE, MA NON LO VEDE? NON HO NESSUN CAVALLO
JONATHAN: BENE, DOVRÒ ANDARE A PIEDI

6. LA MONTAGNA

(Jonathan si incammina per il Passo Borgo verso il castello del Conte)

JONATHAN: Fisserò negli occhi l'oscurità dell'ignoranza che c'è
 Sfrutterò la solitudine che corregge il mio essere
 Ascolterò l'acqua che scende giù
 E la fede che non ho mi apparirà
 Scalerò le vette coi passi che sono cari agli eroi
 Guarderò la nebbia con dignità salire verso di me
 Ora sono stanco e la notte sta arrivando
 E la fede che non ho mi apparirà
 E questa fede che non ho
 E tutta la fede che non ho ma mi apparirà

7. SONO QUASI ARRIVATO

(Una carrozza conduce Jonathan al castello del Conte)

8. IL CASTELLO

JONATHAN: IL CONTE DRACULA?
IL CONTE: JONATHAN HARKER, LEI ERA ATTESO. SIA IL BENVENUTO NEL MIO CASTELLO
JONATHAN: GRAZIE
IL CONTE: SI ACCOMODI, LA NOTTE È FREDDA E DEVE ESSERE STANCO E AFFAMATO

a - La cena

JONATHAN: Fa molto freddo qui
IL CONTE: Io ci sono abituato e non ci penso più
JONATHAN: E' molto grande qui
IL CONTE: E' solo spazio vuoto e non ci penso più
JONATHAN: Ho il contratto qui con me
IL CONTE: Si ma c'è molto tempo e lo vedremo poi
JONATHAN: Come preferisce lei
IL CONTE: Ora la prego mangi, o si fredda
 A quest'ora io non potrei mangiare mai
 Spero mi comprenda e i miei servitori ora sono via
 Così permetta che sia io a fare il servo in casa mia
JONATHAN: E' tutto buono qui
IL CONTE: E' cacciagione fresca e vino nobile
JONATHAN: Mi guarda strano lei
IL CONTE: In lei vedo la vita, e ne ho pur bisogno anch'io
JONATHAN: Sento rumori fuori
IL CONTE: Sono i figli della notte che fanno musica
JONATHAN: Fa molto freddo qui
IL CONTE: In fondo sono un cacciatore e non lo sento più
 A quest'ora io non potrei mangiare mai
 Spero mi comprenda e i miei servitori ora sono via
 Così permetta che sia io a fare il servo in casa mia

b - L'assalto (Jonathan si addormenta davanti al fuoco)

c - Il risveglio

JONATHAN: Mi sveglio in questa grande stanza fredda e disadorna
 Cos'è questa mancanza di padronanza noncuranza per non cadere mai
 Cammino lento e stanco io come questo vento che gira piano
 Vecchie tavole imbandite di cibi freddi dai sapori forti
 Ora è tempo di salire al piano sopra e di approfittare della calma
 Vado a tempo lento col mio cuore stanco di non vedere più il mio amore
 Cammino in questo lungo corridoio di un buio pesto che batte forte il passo
 Stanze e stanze vuote e fatiscenti come le vecchie donne che amano a buon mercato
 E' come un sogno questo castello che anche di giorno sembra così morto
 Tutto è immensamente calmo di una calma piatta che gocciola dal soffitto

Ora è tempo di trovare la mia stanza così da scriverti di nuovo
 Diamo tempo al tempo qui al mio cuore stanco così da scriverti di nuovo

d - Ti sto scrivendo

Jonathan: Ti sto scrivendo amore mio, qui non esiste nessuna posta di frontiera
 Ho fatto un sogno amore mio ma è così strano io non riesco a ricordare

e - Il contratto

IL CONTE: IO ORA AL SOLE NON ATTRIBUISCO PIÙ NESSUNA IMPORTANZA, NÉ ALLE SCINTILLANTI FONTANE CHE ALLA GIOVENTÙ PIACCIONO TANTO. IO ADORO SOLO L'OSCURITÀ E LE OMBRE, DOVE POSSO ESSERE SOLO CON I MIEI PENSIERI... IO SONO IL DISCENDENTE DI UN'ANTICA FAMIGLIA, IL TEMPO È UN ABISSO, PROFONDO COME LUNGHE ED INFINITE NOTTI... I SECOLI VENGONO E VANNO, NON AVERE LA CAPACITÀ DI INVECCHIARE È TERRIBILE. LA MORTE NON È IL PEGGIO, CI SONO COSE MOLTO PIÙ ORRIBILI DELLA MORTE. RIESCE AD IMMAGINARLO, DURARE ATTRAVERSO I SECOLI, SPERIMENTANDO OGNI GIORNO LE STESSE FUTILI COSE... SONO FELICE CHE ABBIATE TROVATO UNA CASA COSÌ GRANDE ED ANTICA PER ME, VICINO ALLA SUA ABITAZIONE A QUANTO HA DETTO...

JONATHAN: SÌ, È APPENA GIRATO L'ANGOLO

IL CONTE: AH, POTREI VEDERE IL CONTRATTO?
 CHE COLLO DELICATO...

JONATHAN: E' MIA MOGLIE, LUCY. COM'È FREDDA LA SUA MANO!

IL CONTE: I DOCUMENTI, IL CONTRATTO PER LA CASA: LI FIRMO IMMEDIATAMENTE

JONATHAN: SÌ, MA NON CI SIAMO ANCORA ACCORDATI SUL PREZZO

IL CONTE: E' UN PARTICOLARE TRA GENTILUOMINI. ACCETTERÒ LA CIFRA CHE RITERRÀ GIUSTA

JONATHAN: ECCO!

IL CONTE: QUANTO HA IMPIEGATO A VENIRE QUI, DA WISMAR?

JONATHAN: UN MESE

f - Saranno giorni tristi

(Jonathan è assalito dal Conte)

JONATHAN: Oltre tutte le cose di casa mia, oltre tutti gli amori di casa mia

Sono qui che mi spoglio di tutta l'anima
 E sbottono il colletto così scomodo
 E tolgo la cravatta così scomoda
 E mi svesto di tutte le vecchie idee
 E mi vesto di tutte le nuove idee
 Ora credo ai racconti degli zingari
 Scritti a sangue nei libri degli zingari
 Contemplati nei vecchi manuali alchemici
 Saranno giorni tristi, sarò privo di slanci
 Questo amore mio, qui non c'è qui non c'è

LUCY: Oltre il letto svuotato di casa mia, oltre il livido schiaffo della follia

Sono qui che mi spoglio di tutta l'anima
 Sono attimi e fremiti di sonnambula
 Son le mani protese verso l'oscurità

IL CONTE: Saranno giorni tristi, sarò privo di slanci

Questo amore mio, qui non c'è qui non c'è

g - Che giorno maledetto

(Jonathan si accorge di essere stato rinchiuso nel castello e capisce che il Conte è diretto a Wismar da Lucy)

IL CONTE: Dov'è che scappi ormai

Amico, è inutile
 Dov'è che fuggi
 Fratello è inutile
 Non ci son preti qui e non ci son funzioni
 Solo meccanismi accidentali, solo i padri del peccato
 Che giorno maledetto che giorno maledetto
 Cos'è che cerchi tu nel suolo del passato
 Cos'è che trovi? Il pallore della morte
 Qui non c'è scampo, non c'è scampo
 Non ci sono braccia da tenere, non c'è fuoco per bruciare

JONATHAN: Devo partire adesso, riscavalcare i monti

Bloccare il male che cammina e brucia gli occhi
 Devo partire adesso, riattraversare i boschi
 E' tutta sabbia in fondo al cuore

E' tutto amore da salvare
 Che giorno maledetto, che giorno maledetto
 Qui non c'è scampo, non c'è scampo
 Non ci sono braccia da tenere, non c'è fuoco per bruciare
 Devo partire adesso, riscavalcare i monti
 Bloccare il male che cammina e brucia gli occhi
 Devo partire adesso, riattraversare i boschi
 E' tutta sabbia in fondo al cuore
 E' tutto amore da salvare

h – L'inseguimento

CAPITANO: E' STRANO, UN TRASPORTO COSÌ IN CASSE DA MORTO...
DOGANIERE: MI FACCIA VEDERE. "DA VARNA A WISMAR, TERRA DA GIARDINO PER ESPERIMENTI BOTANICI".
CAPITANO: APRIAMONE UNA, ME NE VOGLIO ACCERTARE.
DOGANIERE: SÌ
CAPITANO: QUESTA
JONATHAN: LE BARE...! MADRE SUPERIORA, FERMI LE BARE NERE!

(Jonathan insegue il Conte verso Wismar)

SECONDO ATTO

1. LA NAVE

a – introduzione (la nave con il carico di bare ed il Conte viaggia verso Wismar, Jonathan la insegue via terra)

JONATHAN: LE BARE, DEVE FERMARE LE BARE NERE, IL MALE È GIÀ IN VIAGGIO!

b – C'è una maledizione qui

CAPITANO: C'è una maledizione qui
 Sulla mia nave immobile, che ferma nel Mar Nero fa sparire i figli suoi
 Il Secondo e i marinai su questo mare immobile di getto e in un sol colpo
 Resero l'anima a Dio
 Dodici nodi qui si va, la nostra rotta inutile, la febbre toglie il fiato e toglie il sangue a chi ce l'ha
 La voce che si è sparsa qui è che c'è un'ombra inanime che terrorizza tutti ma scompare agli occhi miei
JONATHAN: ti salverò, ti salverò, ti salverò
CAPITANO: Mi legherò al timone qui, sui miei pensieri fragili, le vele tese al vento e il cielo spento dell'Egeo
 I grandi mari ascoltano ed io non potrò comprenderli, i topi sono ovunque e un lungo sonno giungerà
JONATHAN: ti salverò, ti salverò, ti salverò

c – Un presentimento

LUCY: Ho visto i luoghi scorrere
 Vedo i cipressi crescere
 Vedo gli amori piangere

2. CHE SUCCUDE

(la nave giunge a Wismar)

E' troppo tardi ormai la nave attracca qui
 Legno di quercia e il ponte vuoto e sgombro
 Minaccia lenta e gravida di mali umani e simili
 E' quasi l'alba a Wismar, alba di ombre e nuvole
FOLLA: Che succede, che succede qui
SINDACO: Chiamate l'ispettore, su che non si può più attendere
 Che si controlli ovunque con precisione ed avidità
ISPETTORE: La gente qui si interroga di ciò che il mare ingurgita

Ci sono topi ovunque di precisione e di avidità
FOLLA: Che succede, che succede qui

3. LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

DOTTORE: QUESTO È DAVVERO UN MISTERO... PROBABILMENTE IL GIORNALE DI BORDO CE NE POTRÀ DARE LA CHIAVE
CONSIGLIERE 1: "WARNA, 6 GIUGNO. CINQUE MARINAI, IL CUOCO, IL MOZZO ED IO STESSO. DIREZIONE, I DARDANELLI. ROTTA A PONENTE. OGGI UN TERZO UOMO È MORTO DI FEBBRE. IERI NOTTE IL MOZZO CHE ERA DI GUARDIA È SPARITO SENZA LASCIARE TRACCIA.
20 GIUGNO: ROTTA VERSO NORD. MARE AGITATO, 14 NODI. DIRIGIAMO VERSO BISCAGLIA. LA PAURA TRA GLI UOMINI CRESCE DI ORA IN ORA.
SOLO IL SECONDO MOZZO ED IO SIAMO RIMASTI VIVI, I TOPI SONO DAPPERTUTTO, POTREBBE ESSERE LA PESTE..."
CONSIGLIERE 2: LA PESTE?!
CONSIGLIERE 1: TORNATE A CASA CON CALMA, SIGNORI VI PREGO, E CHIUDETE PORTE E FINESTRE..., SIGNORI, SIGNORI!

4. FINALMENTE QUI

(Il Conte trasporta le bare cariche di terra infetta al sicuro)

IL CONTE: Non ci sono stelle che ti segnano, non c'è più il mare tra di noi
 Non ci sono fuochi che rischiarano, non c'è più vento tra di noi
 Tutto quel mondo ed altro poi porta chi guarda i secoli
 Non ci sono sogni che ricordano, non c'è più l'attesa a crescere
 Non ci sono chiese che consacrano, non c'è più il tempo a fingere
 Tutto quel mondo ed altro poi porta chi guarda i secoli

5. RITORNA

(Jonathan ormai malato torna da Lucy)

Ritorna all'amore suo, ma è un ritornare che è andare via
 Ha combattuto ed è stanco ormai e non è più patria la terra sua
 Il loro amore non sarà più, sotto questo cielo non sarà più
 Non passerà, non passerà

6. PASSERA' PRESTO

(Ripresa)

COCCHIERE: BUONGIORNO SIGNORA, LE CONSEGNIAMO QUEST'UOMO, DICE DI APPARTENERE A QUESTA CASA
MINA: LUCY!
LUCY: JONATHAN!
JONATHAN: CHI È QUESTA DONNA?
DOTTORE: DEV'ESSERE UNA GRAVISSIMA CONGESTIONE CELEBRALE
JONATHAN: IL SOLE MI FERISCE GLI OCCHI

7. LA NOZIONE DELL'AMORE MANCATO

(Il Conte incontra Lucy)

IL CONTE: Spegnerò le lune di questa città sotto mille fuochi di carestia
 Perché il dolore è rapido, perché è un cappotto scomodo il mio
 Osservo la finestra quel che non è mio, e forse in tutti i tempi non troverò mai
 Un ornamento come il glicine, una superba altezza al limite: la sua
 Ora qui t'appaio come un'ombra fragile, lo so che ti spavento amore mio
 Ascolta a fondo il mio dolore e il taglio dell'oblio, ho visto inverni rigidi
 La nozione dell'amore assorbe tutti i battiti ed è ricolma di pienezza a perdere
 Ascolta a fondo il mio dolore e il taglio dell'oblio, ho visto inverni rigidi

IL CONTE: DEVE SCUSARE LA MIA INTRUSIONE SIGNORA, IO SONO IL CONTE DRACULA
LUCY: LA CONOSCO ATTRAVERSO IL DIARIO DI JONATHAN. DA QUANDO È STATO CON LEI, JONATHAN È FUORI DI SENNO
IL CONTE: NON MORIRÀ...
LUCY: SI CHE MORIRÀ! LA MORTE È INEVITABILE... ALLA FINE SAREMO TUTTI SOLI...
IL CONTE: CHI DICE CHE LA MORTE È CRUDELE SONO SOLO GLI INCONSAPEVOLI, MA LA MORTE NON È CHE UN TAGLIO NETTO, È MOLTO PIÙ CRUDELE NON ESSERE CAPACI DI MORIRE, VORREI POTER ESSERE PARTECIPE DELL'AMORE, L'AMORE CHE C'È TRA LEI E JONATHAN
LUCY: NO, NIENTE A QUESTO MONDO, NESSUNO, NEANCHE DIO POTRÀ TOCCARLO! ED ESSO NON CAMBIERÀ MAI, NEMMENO SE JONATHAN NON DOVESSE RICONOSCERMI MAI PIÙ!
IL CONTE: IO POTREI CAMBIARE TUTTO, LUCY... SE VENISSE CON ME, E FOSSE MIA ALLEATA, SAREBBE LA SALVAZIONE PER SUO MARITO, E PER ME..! LA MANCANZA DI AMORE È LA PIÙ CRUDELE E ABBIETTA DELLE PENE!
LUCY: LA SALVAZIONE PUÒ VENIRE SOLTANTO DA NOI STESSI, E LEI PUÒ AVERE LA SICUREZZA CHE NIENTE, NIENTE, NEANCHE L'IMPENSABILE POTRÀ FARMI CEDERE!

La nozione dell'amore assorbe tutti i battiti ed è ricolma di pienezza a perdere
 Ascolta a fondo il mio dolore e il taglio dell'oblio, ho visto inverni rigidi

8. IL DIARIO DI JONATHAN

(Lucy legge il diario di Jonathan)

Che non si possa più osservare il Baltico, che i ghiacci sciolti raggiungano
 Che in questo libro di racconti zingari gli antichi mali riaffiorino
 Colui che insegue inseguirà di freddo sparso a grappoli
 Colui che offusca offuscherà di giorni dopo i frassini
 E fiumi e foglie andranno via pieni di fede e lacrime

LUCY: IL VAMPIRO, UN ESSERE CONTRO NATURA CONCEPITO, HA DA OBBEDIRE A CERTE LEGGI NATURALI, CHE IL SEGNO DELLA SANTA CROCE LO FERMA, CHE L'OSTIA CONSACRATA PUÒ SBARRARGLI IL CAMMINO, E SE ALCUNA DONNA PURA DI CUORE FA SI CHE EGLI SI DIMENTICHI DEL CANTO DEL GALLO, LA PRIMA LUCE DEL GIORNO POTRÀ ANNIENTARLO.
REINFIELD: CHE COSA COMANDA IL PADRONE?
IL CONTE: VA A NORD, A RIGA, L'ESERCITO DEI TOPI E LA MORTE NERA SONO CON TE!
SERVITORE: SARÀ FATTO SIGNORE! AMEN! AMEN!

Che non si possa più salvare l'anima, che i cani sciolti raggiungano
 Che in questa terra ormai svuotata ai limiti e che di tutto questo io so il perché
 Colui che insegue inseguirà di freddo sparso a grappoli
 Colui che offusca offuscherà di giorni dopo i frassini
 E fiumi e foglie andranno via pieni di fede e lacrime

9. ADESSO SO IL PERCHÉ

(Lucy informa il dott. Van Helsing e ne chiede l'aiuto)

LUCY: Dottore adesso so cos'è che affligge al cuore e annerisce gli animi
 Della Dacia lui fu il re, e attraverso gli anni come il lupo semina
DOTTORE: Il positivismo bambina mia propone solo razionalità nessuno ti crederà mai
LUCY: D'altronde adesso so il perché
 Perché del male io so il perché
 E baderò alle case vuote di questa città
 D'altronde un taglio è già un perché
 E altrettanto amore è già un perché, non tornerà mai più
 E nessun credo mai potrà sconfiggere l'amore e tutti gli affetti inutili
 Ed è con fede qui da noi che solita e meschina l'esistenza scivola
DOTTORE: Il relazionismo bambina mia propone grigie individualità non ti ascolteranno mai
LUCY: D'altronde adesso so il perché
 Perché del male io so il perché
 E baderò alle case vuote di questa città
 D'altronde un taglio è già un perché
 E altrettanto amore è già un perché, non tornerà mai più
JONATHAN: MADRE SUPERIORA, LA MIA MEDICINA...
 NOBILE DONNA, COME SONO ARRIVATO A FARE LA SUA CONOSCENZA?

10. ALLA RICERCA DEL CONTE

(Lucy trova le bare origine della Morte Nera)

11. GLI ULTIMI MOMENTI DI WISMAR

(La popolazione ormai in preda alla follia danza nelle piazze della città)

12. LA MORTE DI MINA

CAMERIERA: MADAME LUCY! MADAME LUCY! MADAME LUCY, È ACCADUTO QUALCOSA DI SPAVENTOSO. SI SENTE BENE? DEVE VENIRE SUBITO DAGLI SCHRADER
DOTTORE: SI CALMI LUCY. SI PUÒ AVVICINARE: NON È STATA CERTAMENTE LA PESTE.
LUCY: MIO DIO, MA CHE COSA È SUCCESSO?
DOTTORE: CON ESATTEZZA NON SAPPIAMO, SOLO CHE STAMANE SCHRADER HA TROVATO MINA MORTA.

(Lucy sbriciolando ostie consacrate sbarrando il cammino a Jonathan, ormai reso vampiro ed assassino)

13. L'ULTIMO INCONTRO

(Lucy sacrifica il suo corpo per uccidere il Conte)

IL CONTE: Ti prego adesso accoglami come il mare accetta acqua dal cielo

Ti cerco ormai da secoli come il tempo insegue la sua fine
Adesso amore mio il tuo sangue e il mio in un solo calice
Adesso anima mia vieni come mia baciante immagine

LUCY: Di pietra e di carattere il mio sesso fredderò
Di guerra e di proiettile il mio velo scoprirò
Pura di cuore come il glicine i peccati al mondo laverò
E vengano le messi qui da me

IL CONTE: Le ali della notte ormai da troppo mangiano i miei giorni
La mancanza di una vita ormai da troppo accetto senza remore
Come il buio amore mio ti getterò un mantello attorno
Come il buio anima mia tu sopravviverai a te stessa

LUCY: Di pietra e di carattere il mio sesso fredderò
Di guerra e di proiettile il mio velo scoprirò
Pura di cuore come il glicine i peccati al mondo laverò
E vengano le messi qui da me
Di pietra e di carattere...
Ho visto i luoghi scorrere
Vedo i cipressi crescere
Vedrò gli amori ridere

14. IL RITROVAMENTO

(Il dott. Van Helsing trova il corpo di Lucy e del Conte)

DOTTORE: ORA SO TUTTO. OH DIO, SE L'AVESSI ASCOLTATA PRIMA! UN PALETTO E UN MARTELLO, PRESTO! DEVO TOGLIERE DI MEZZO QUESTO MOSTRO PER SEMPRE!
JONATHAN: FERMO! NON LO FACCIA!

15. HO MOLTO DA FARE, ... ORA

(Jonathan si libera dell'ostacolo delle ostie e riprende il cammino del Conte)

JONATHAN: SIGILLATE LA CAMERA DA LETTO, PER LE DILIGENTI INDAGINI UFFICIALI, E PORTATEMI IL MIO CAVALLO, AVRÒ MOLTO DA FARE, ORA...

16. VIA DA WISMAR

(Ripresa)